



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***1 giugno***

---

***2024***

---

## Focus

## Salute

Obbligo di presentazione della certificazione dell'avvenuta (o mancata) vaccinazione all'HPV per gli studenti: si accendono i riflettori del Garante sulla legge pugliese

# Vaccino e privacy, la Puglia e il "caso papilloma"

di Giovanni Di Meo



L'occhio del Garante della Privacy sulla legge *made in Puglia* in merito alla vaccinazione anti papilloma virus.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha infatti inviato una richiesta di informazioni alla Regione sul progetto di legge che introduce l'obbligo per gli studenti di scuole medie, superiori e università, di presentare una certificazione di avvenuta (o mancata) vaccinazione al Papilloma virus - Hpv per potersi iscrivere ai relativi corsi di istruzione. Nella richiesta di informazioni il Garante ricorda che il Regolamento europeo sancisce un generale divieto di trattamento dei dati sulla salute, a meno che non ricorrano specifiche esenzioni. Viene precisato inoltre che, sulla base della normativa di settore, la certificazione che attesta l'avvenuta vaccinazione può essere richiesta dal personale scolastico esclusivamente nei casi di vaccinazioni obbligatorie. Tenuto conto della particolare delicatezza dell'iniziativa che vede coinvolti anche gli studenti minorenni, il Garante ha dunque invitato la Regione a far pervenire ogni elemento di informazione utile alla valutazione del caso.

Il 21 maggio scorso è stata approvata all'unanimità la proposta di legge "Misure per l'aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)", di cui è primo firmatario il consigliere regionale di Azione, presidente della Commissione bilancio, Fa-

**Il 21 maggio scorso la legge regionale è stata approvata all'unanimità, con Fabiano Amati (Azione, presidente della commissione Bilancio) primo firmatario. Una «strategia d'urto mai utilizzata in Italia, ma non un obbligo vaccinale»: così è stato definito il provvedimento**

biano Amati.

La legge approvata contiene le misure per conseguire l'aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite).

"Nello specifico" si legge in una nota diffusa della Regione, "si tratta di una strategia per rendere la rete informativa a maglie strettissime, così da ridurre i non vaccinati alla sola percentuale di ragazzi e famiglie che scelgono il rifiuto in piena consapevolezza. Al fine di rendere capillare il dovere d'informazione a carico delle autorità sanitarie e scolastiche sull'utilità della vaccinazione anti papilloma virus umano, così da debellare le infezioni e prevenire le relative conseguenze cancerose, nell'esclusivo interesse dei giovani pugliesi a una vita di relazione quanto più libera e affidabile, l'iscrizione ai percorsi d'istruzione previsti nella fascia d'età 11-25 anni, compreso quello universitario, è subordinata alla presentazione

di documentazione, già in possesso degli interessati, in grado di certificare l'avvenuta vaccinazione anti-HPV, ovvero un certificato rilasciato dai centri vaccinali delle ASL di riferimento, attestante la somministrazione, l'avvio del programma di somministrazione oppure il rifiuto alla somministrazione del vaccino. L'attestazione rilasciata dai centri vaccinali può anche limitarsi, su formale richiesta dagli esercenti della responsabilità genitoriale o, ricorrendone i presupposti di legge, dagli stessi interessati, al mero riferimento sull'avvenuto espletamento del colloquio informativo sui benefici della vaccinazione. Per ciò che attiene la strategia di prevenzione delle malattie da VRS - bronchiolite, al fine di rendere disponibile un'efficace strategia di prevenzione delle malattie causate dal Virus respiratorio sinciziale (VRS) nei bambini, è autorizzata la somministrazione degli anticorpi monoclonali umani approvati dalle autorità regolatorie. La somministrazione è effettuata in ambito ospedaliero, prima delle dimissioni

dal reparto di maternità, per tutti i bambini nati nel periodo epidemico ottobre-marzo; a cura dei servizi territoriali, possibilmente nel mese di ottobre e comunque prima della conclusione del periodo epidemico, per i bambini nati nel periodo aprile-settembre. Le modalità di somministrazione, i dosaggi e la periodicità, sono quelli stabiliti dai documenti approvati dalle autorità di regolazione e dalle linee guida più aggiornate. La strategia preventiva andrà integrata e resa complementare ad altre modalità di prevenzione primaria qualora si rendessero disponibili".

Di «strategia d'urto mai utilizzata in Italia, poiché subordina a un colloquio informativo finalizzato alla vaccinazione anti-Hpv l'iscrizione a scuola dei ragazzi da 11 a 25 anni» ma non di «obbligo vaccinale» hanno parlato i consiglieri regionali Fabiano Amati e Pierluigi Lopalco, promotori della proposta di legge, e i consiglieri sottoscrittori Sergio Clemente, Sebastiano Leo, Ruggero Mennea, Saverio Tammaco e Mauro Vizzino. Amati ha annunciato l'intenzione di chiedere un colloquio al Garante per la Privacy, sottolineando che «anche la dichiarazione di rifiuto al colloquio è assoggettata alla normativa sulla tutela dei dati e in particolare quelli sanitari. Quindi, nessuno può impedire l'iscrizione a scuola, poiché sono offerte tutte le alternative di libertà di scelta e il ruolo della scuola - all'atto dell'iscrizione - è solo una modalità ragionevole di diffondere le informazioni più adeguate alla prova scientifica». «Questo meccanismo - ha aggiunto il consigliere regionale

**Dalla Regione si spiega che "al fine di rendere capillare il dovere d'informazione a carico delle autorità sanitarie e scolastiche sull'utilità della vaccinazione anti papilloma virus umano, l'iscrizione ai percorsi d'istruzione previsti nella fascia d'età 11-25 anni, compreso quello universitario, è subordinata alla presentazione di documentazione, già in possesso degli interessati, in grado di certificare l'avvenuta vaccinazione anti-HPV"**

- è altresì giustificato dal fatto che la vaccinazione anti-HPV è fortemente raccomandata, nonché inserita nei Lea, e perciò è imposto il dovere, a tutte le istituzioni, comprese le scuole, di far conoscere la sua utilità. Se invece la vaccinazione fosse stata obbligatoria, ovviamente, avremmo previsto l'obbligo di vaccinazione, subordinato all'iscrizione; non essendo, quindi obbligatorio, si è prevista la formula del dissenso informato. Quindi nessun obbligo di vaccinazione, ma solo il dovere d'informarsi, quale presupposto per dissentire»

Dal punto di vista prettamente sanitario, l'aula 'Roberto Lala' gremita ha ospitato il corso di aggiornamento organizzato dall'Ordine dei Medici di Roma dal titolo 'Focus multidisciplinare su Hpv'. Oltre 100 i medici e gli odontoiatri che hanno preso parte all'evento, incentrato su un tema, quello appunto del virus oncogeno Hpv, che sta particolarmente a cuore all'Ordine dei medici della Capitale e che si vuole portare all'attenzione dei cittadini, soprattutto considerando proprio l'importanza della vaccinazione, decisiva nel prevenire la patologia. Un programma ricco di tematiche interessanti e di elevato valore scientifico e clinico quello tenuto nella sede dell'Ordine di Roma, su cui si sono soffermati relatori di alta caratura che hanno offerto numerosi spunti e valide indicazioni ai colleghi su come affrontare l'Hpv, "che ha sottolineato la consigliera dell'Omceo Roma e coordinatrice dei lavori del corso, Sabrina Santaniello - colpisce entrambi i sessi e rappresenta una malattia



**Il Garante per la protezione dei dati personali ha inviato una richiesta di informazioni alla Regione sul progetto di legge che introduce l'obbligo per gli studenti di scuole medie, superiori e università, di presentare una certificazione di avvenuta (o mancata) vaccinazione al Papilloma virus - Hpv per potersi iscrivere ai relativi corsi di istruzione. Nella richiesta di informazioni il Garante ricorda che il Regolamento europeo sancisce un generale divieto di trattamento dei dati sulla salute, a meno che non ricorrano specifiche esenzioni**



in cui l'età si è notevolmente abbassata. A questo si aggiunge il fatto che spesso non esiste una buona comunicazione tra le varie discipline per potersi fare carico dei pazienti affetti da Hpv e per fare uno screening a 360 gradi: mi riferisco all'odontoiatria, ma anche alla ginecologia e all'andrologia".

A Maria Grazia Tarsitano, responsabile formazione dell'Omceo Roma, il compito di portare i saluti istituzionali e del presidente dell'Ordine della Capitale, Antonio Magi. "Dare l'opportunità di eventi di così alto pregio alla nostra platea di iscritti, che sono 48mila- ha sottolineato- ha per noi davvero una grande rilevanza".

Coordinatore scientifico del corso Umberto Romeo, medico orale dell'Università Sapienza. "Questo incontro- ha affermato- è stato un vero e proprio corso di aggiornamento su una tematica, quella dell'Hpv, piuttosto attuale. Un corso che insieme alla dottoressa Santaniello abbiamo voluto fortemente per cercare di diffondere sempre di più il messaggio sulla importanza della prevenzione delle infezioni di una patologia che si trasmette sessualmente".

"Il papilloma virus - ha evidenziato il presidente della Commissione albo odontoiatri (Cao) di Roma, Brunello Pollifrone- è

**Da Bari viene messo in evidenza come "anche la dichiarazione di rifiuto al colloquio è assoggettata alla normativa sulla tutela dei dati e in particolare quelli sanitari. Quindi, nessuno può impedire l'iscrizione a scuola, poiché sono offerte tutte le alternative di libertà di scelta e il ruolo della scuola è solo una modalità di diffondere le informazioni"**

un nemico silente". Un nemico forse ancora poco conosciuto e che non deve essere sottovalutato ma che, invece, deve essere trattato grazie al vaccino nonavalente. Una patologia silente, dunque, ma gli esperti hanno tenuto a precisare che il 90% delle pazienti che si infettano con Hpv guarisce, mentre solo l'1% diventa cancro. Il tumore della cervice è in realtà un evento raro di una comune infezione. L'Hpv è un nemico che colpisce indistintamente ragazze e ragazzi, donne e uomini, è 'il virus delle pari opportunità'. "Contrariamente a quanto si pensa- ha poi aggiunto Umberto Romeo- non è infatti una patologia, un'infezione che interessa soltanto il genere femminile, ma spesso riguarda il genere maschile. Le campagne di screening che abbiamo fatto sono state focalizzate soprattutto sul genere femminile, invece bisogna pensare che si tratta di un problema che riguarda anche gli uomini. E l'aspetto particolare che abbiamo voluto dare a questo incontro è stato quello di mettere a fuoco gli aspetti sulle varie localizzazioni dell'Hpv a livello del corpo umano". "Con la professoressa Alessandra Pierangeli - ha spiegato- abbiamo parlato della storia naturale dell'infezione da Hpv, con gli ultimi aggiornamenti virologici e diagnostici: è emerso che le infezioni da Hpv sono le più frequenti infezioni sessualmente trasmesse sia

nell'uomo che nella donna e che 15 genotipi di Hpv considerati ad alto rischio causano circa il 5% di tutti i tumori dell'uomo e della donna. Siamo poi passati ai vari distretti, partendo dall'Hpv a livello anale con le relazioni della professoressa Gabriella d'Ettore e del dottor Eugenio Nelson Cavallari, che hanno parlato di emergenza sanitaria mondiale".

Secondo l'Oms, infatti, un giovane su tre è positivo per Hpv a livello anale e un giovane su cinque ha una infezione da Hpv con caratteristiche oncogene. Ciò significa che questi giovani di età superiore ai 15 anni andranno incontro a un tumore se non si interverrà con la prevenzione, lo screening e il trattamento. E la prevenzione ha certamente funzionato nei Paesi ad alto reddito, dove si è ridotta l'incidenza di cancro cervicale a circa 6 casi su 100.000 persone l'anno, a fronte di quanto accade invece nei Paesi a basso reddito, dove l'incidenza è pari a 16,9 casi su 100.000 persone l'anno.

"Con la professoressa Innocenza Palaia e il professor Violante Di Donato- ha inoltre detto Umberto Romeo- è stato fatto il punto delle lesioni ginecologiche, probabilmente il distretto su cui ci si è soffermati maggiormente e dove si è fatta maggiore prevenzione". In Italia, hanno informato i rela-

tori, abbiamo circa 6.500 tumori correlati all'Hpv. La maggior parte sono neoplasie della cervice uterina ma anche dell'orofaringe, della vulva, del pene, dell'ano e della vagina, senza dimenticare gli 80mila condilomi e le 12mila lesioni anogenitali di alto grado. "Continuando in questo nostro percorso lungo il corpo umano- ha dichiarato Romeo- con il professor Daniele Gianfrilli siamo arrivati alle lesioni andrologiche Hpv correlate per poi affrontare le tematiche relative al distretto testa-collo con la mia relazione e con quel-

le del dottor Gianluca Tenore e del professor Gaspare Palaia. Nel mio intervento di chiusura ho ricordato l'importanza di realizzare un percorso diagnostico terapeutico assistenziale proprio per il paziente affetto da Hpv, cercando di fare la maggiore prevenzione possibile".

Il corso 'Focus multidisciplinare su Hpv' si è concluso con le parole della dottoressa Valentina Terenzi, che si è soffermata sul management chirurgico dei carcinomi dell'orofaringe Hpv-correlati.

**AUTISMO**

**La donazione dell'Endas**

L'Endas Italia, attraverso il Settore Cinofilo Nazionale, ha acquistato e donato Aisha, una cucciola di Golden Retriever, scelta meticolosamente con il nobile scopo di rallegrare le giornate del piccolo Nicolò, un bambino autistico di 8 anni. Nicolò inizierà, affiancato da Tecnici Endas, esperti e qualificati, un percorso educativo e formativo che gli consentirà di scoprire un nuovo modo di interagire e comunicare grazie alla presenza costante e quotidiana del suo nuovo amico a 4 zampe con il quale condividerà le sue giornate aprendosi al mondo ed alla vita.



L'INTESA VIA LIBERA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'EDILIZIA SU TUTTO IL TERRITORIO

## Ospedali, ecco 205 milioni per completare i lavori

### Il Ministero: «Migliora il livello dell'assistenza»

LILIANA IACCARINO

Via libera al nuovo accordo di programma quadro statale per l'edilizia sanitaria in Puglia con un elenco di 16 interventi inseriti per uno stanziamento complessivo di oltre 205 milioni di euro, il 95 per cento dei quali a carico dello Stato e la restante parte sarà a carico della Regione. Una pioggia di soldi particolarmente attesa sui territori per completare opere in dirittura d'arrivo o in fase di completamento avanzato.

L'intervento più importante riguarderà il nuovo ospedale di Monopoli-Fasano, in ritardo di anni, ma i cui lavori sono stati ultimati proprio in questi giorni con una buonuscita di 1,5 milioni di euro e non senza polemiche, per il gruppo Webuild (lo stesso che realizzerà il ponte sullo stretto di Messina) da

**Gran parte dei fondi sarà destinata a Monopoli-Fasano senza dimenticare Bari, Brindisi e le varie province**

parte del comitato tecnico-consultivo dell'Asl. L'accordo di programma statale stanziava sul monoblocco di Monopoli-Fasano 84 milioni e 500mila euro per portare a compimento l'opera che potrà contare su ben 299 posti letto per 150 stanze di degenza. «Si tratta di un nosocomio di eccellenza che diventerà di fondamentale importanza per la rete sanitaria regionale - spiega il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato - che sarà dotata dei più moderni servizi di accoglienza ospedaliera. Con questo

accordo di programma il Ministero ha voluto imprimere una forte spinta alla ridefinizione dell'intero sistema sanitario regionale, con opere che eleveranno sensibilmente i livelli di assistenza sanitaria in Puglia». Sul finanziamento dell'ospedale di Monopoli-Fasano interviene anche Fabiano Amati, presidente della Commissione regionale Bilancio: «Queste sono notizie. Avanti con le gare. Ora non ci sono più impedimenti tra l'antico sogno e l'apertura dell'ospedale».

Altri interventi riguardano l'ospedale "Giovanni XXIII", il Policlinico di Bari, con opere di riqualificazione importanti. Per il Pediatrico, per esempio, si interverrà sulla ristrutturazione del corpo centrale e sul completamento della messa a norma del corpo infettivi; per il Policlinico è prevista la messa a norma

di quattro padiglioni strategici come Oculistica, Dermatologia, Gastroenterologia e Patologia medica. Ancora, su Bari sono previste opere di riqualificazione per gli ospedali "San Paolo" e "Di Venere" per opere di ristrutturazione, impiantistica, ampliamento di reparti. Oltre 13 milioni di euro sono inoltre destinati all'ospedale "Antonio Perrino" di Brindisi.

L'accordo prevede inoltre la riqualificazione dei nosocomi di Francavilla Fontana, Barletta, Castellaneta, Cerignola, San Severo e Gallipoli. «Il Ministero della Salute e il governo Meloni - spiegano dallo staff del ministro Orazio Schillaci - si sono impegnati al massimo per recuperare il tempo perso e reperire ulteriori fondi, in una logica di totale collaborazione con le istituzioni locali, con l'obiettivo di fornire la migliore assistenza ai pugliesi».

## IL RECLUTAMENTO

### Al Policlinico 380 ingressi per rinforzare il personale

Sono 380 le nuove assunzioni al Policlinico di Bari programmate nei prossimi mesi. Oltre i 293 nuovi arrivi approvati dalla giunta Emiliana con i piani assunzionali 2024 e 2025, vanno annoverati anche 87 tra medici, infermieri, tecnici e altro personale in corso di assunzione. In particolare sarà rafforzata la componente dei medici con l'arrivo di 179 nuovi specialisti, quasi il 50%. «L'incremento del personale ci permetterà di potenziare i percorsi oncologici, il centro trapianti, le attività chirurgiche e diagnostiche, la telecardiologia, il percorso materno infantile, con nuove unità in arrivo all'ospedale pediatrico "Giovanni XXIII", di rafforzare l'area internistica e quella critica,



con anestesisti e medici di emergenza», spiega Antonio Sanguedolce, direttore generale dell'azienda ospedaliera Policlinico di Bari, che sottolinea le aree in cui i nuovi ingressi programmati potranno contribuire a rispondere in maniera più efficace alle necessità dei pazienti, riducendo i tempi di attesa e migliorando la qualità delle cure. «Ringrazio il governo regionale che ha riconosciuto il nostro lavoro, concedendo all'azienda anche una premialità in termini di spazi di assunzione - aggiunge e conclude Sanguedolce - Si crea un'opportunità per tanti giovani medici di entrare in una grande azienda ospedaliera universitaria, la loro motivazione e le loro competenze potranno contribuire a dare nuovo impulso alla nostra attività».

and.es.

IL PERICOLO IL BRACCIO DI FERRO SULLE COMPETENZE DELL'ARESS

## Sanità, assunzioni a rischio

### La Regione studia il piano B

Rischiano di restare al palo i piani assunzionali della sanità varati dalla giunta regionale pugliese per circa 2.300 nuove assunzioni fra medici, infermieri, operatori socio-sanitari e altri profili per una spesa complessiva di 127 milioni di euro fra 2024 e 2025. L'incertezza è legata all'espletamento dei concorsi pre-decreti alle assunzioni che una recente legge regionale ha affidato all'Aress, l'agenzia sanitaria pugliese. Pecca-

to, però, che la stessa agenzia non possiede né personale né know how idoneo ad avviare le procedure tenendo conto che il tutto dovrebbe partire nel giro di un mese. Ad aggravare il quadro le osservazioni inviate nei giorni scorsi al Consiglio regionale dai Ministeri di Economia, Salute e Pubblica Istruzione sulla norma pugliese che ha affidato all'Aress la gestione dei concorsi e degli accreditamenti. La norma, come hanno scritto i tre dicasteri, è

incostituzionale in quanto l'Agenzia non è inserita nel sistema sanitario, ma rappresenta un ente strumentale, tecnico-operativo, della Regione Puglia.

A sbarrare la strada all'attuazione del provvedimento ci sono tre decreti statali che fissano regole puntuali sulle modalità di selezione del personale sanitario. E così, dopo un'iniziale interlocuzione aperta dalla Puglia con Roma, il negoziato s'è bruscamente interrotto, tanto che il



Consiglio dei ministri è pronto a impugnare la legge numero 16 sulle competenze Aress nella seduta del 3 giugno. Uno stop che rischia di far saltare il banco così come

denunciano i sindacati: «La sanità pugliese - dichiara il segretario generale Fials Massimo Mincuzzi - ha urgente bisogno di questa iniezione di personale per coprire ataviche carenze aggravate dall'imminente stagione estiva in cui bisognerà concedere le ferie ai lavoratori in servizio stressati da turni massacranti». Di qui l'appello al governatore Michele Emiliano che ora ricopre la carica di assessore alla Salute: «La Fials Puglia, contraria da sempre alla politica degli annunci, chiede al presidente Emiliano di fare chiarezza ad horas sulle procedure di assunzione con una tempistica certa e realizzabile. In caso contrario siamo pronti a dichiarare da subito lo stato di agitazione

del personale di tutte le strutture sanitarie pubbliche che sfocerà in una grande manifestazione di pubblica protesta nei confronti della giunta regionale».

Nel frattempo, il Dipartimento Salute lavora per salvare i concorsi. L'ipotesi in campo è quella di non applicare la legge numero 16 dopo l'osservazione del governo e di procedere con le vecchie regole. In particolare avviando la procedura concorsuale aggregata regionale, ovvero una sola Asl che gestisce i bandi e le prove con graduatorie uniche così com'è avvenuto per il concorso per infermieri gestito dalla Asl di Bari e per quello per operatori socio-sanitari affidato agli ospedali riuniti di Foggia.

lil.ia.

**L'accordo****In arrivo  
205 milioni  
per gli ospedali  
pugliesi**

**V**ia libera all'accordo di programma tra ministero della Salute e Regione per il finanziamento di 16 interventi di ammodernamento del sistema sanitario. Previsto un finanziamento di 205 milioni di euro: 95% a carico dello Stato; il resto a carico della Regione. L'intervento più



L'onorevole  
Marcello  
Gemmato,  
sottosegre-  
tario  
alla Sanità

corposo riguarderà l'atteso completamento del nuovo ospedale di Monopoli-Fasano. L'accordo stanziava 84,5 milioni per portare a compimento l'opera che, a lavori ultimati, disporrà di 299 posti letto. «Si tratta - spiega il sottosegretario Marcello Gemmato - di una struttura di fondamentale importanza per la rete sanitaria regionale». Previsti interventi anche per gli ospedali Giovanni XXIII, San Paolo, Di Venere e il Policlinico di Bari. Oltre 13 milioni sono destinati al Perrino di Brindisi. L'Accordo prevede inoltre la riqualificazione degli ospedali di Francavilla Fontana, Barletta, Castellana, Cerignola, San Severo e Gallipoli.

## Taranto Formazione con medici Uefa

**L**ussazioni alla spalla, arresto cardiaco e traumi vari sono alcuni dei temi al centro del «Football Doctor Education Programme», la giornata di aggiornamento professionale degli staff sanitari delle squadre di calcio pugliesi in programma oggi a Taranto. Un percorso organizzato dal Centro di medicina dello sport Coni-Fimms Taranto, che vedrà come docenti i medici della Uefa e della nazionale di calcio U21.